



A sinistra, il Dottor Marco Battilotti

L'implantologia computerizzata senza bisturi oggi rappresenta una pianificazione perfetta per un sorriso perfetto. La mancanza di denti che aumenta con l'avanzare dell'età ha una soluzione scientifica all'avanguardia

IL VOSTRO SORRISO SUBITO

Il problema della edentulia, mancanza di pilastri dentali, è un problema estremamente sentito dalla popolazione, sia nel senso di handicap biomeccanico, cioè la diminuita capacità masticatoria, sia dal punto di vista estetico. Osservando i dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità e della Società Italiana di Parodontologia c'è da osservare che se la media dell'edentulia in Italia è del 18%, in paesi come la Scandinavia e il regno Unito si raggiungono valori rispettivamente del 30 e 60%. Oggi esiste però una nuova tecnica che permette di ovviare alla scomodità delle dentiere mobili e di sostituire agevolmente i denti mancanti: l'implantologia. Denti sani e perfettamente funzionanti, senza traumi ed evitando lunghi tempi d'attesa, oggi è possibile grazie alla program-

mazione computerizzata - Beautiful TheetNow -, sistema sviluppato dalla Nobel Biocare, che ha ideato un sistema di riabilitazione implantare innovativo, che consente di eseguire interventi chirurgici guidati e affidabili e pianificabili in anticipo per l'inserimento di protesi provvisorie o definitive con risultati tecnici ed estetici senza precedenti.

Ce ne parla il Dottor Marco Battilotti, referente e mentor Nobel Biocare, Medico Chirurgo, specialista in Odontostomatologia che opera in questo campo da un decennio e attualmente fa parte dell'equipe di Odontobi di Castelletto Ticino, che utilizza l'implantologia per la cura dei propri pazienti da ormai 25 anni.

Dottor Battilotti, come funziona questo nuovo sistema?

«Il sistema è rivoluzionario sia per l'operatore che per il paziente e funziona in modo estremamente semplice: il paziente si reca, do-



Nella fotografia, immagini di impianti

po la visita, da un radiologo per una TAC tridimensionale della zona da trattare. Si prendono infine due impronte studio per la realizzazione personalizzata del manufatto protesico e, elaborando la TAC attraverso il software a nostra disposizione, possiamo virtualmente posizionare i nostri impianti nella bocca del paziente con precisione millimetrica avendo così un progetto per la risoluzione del caso. Inviando poi i file, tramite e-mail, in Svezia alla sede Nobel dove il nostro progetto viene tradotto in primo luogo in una mascherina chirurgica (dima) in grado di guidare l'intervento chirurgico completo senza lembo, permettendo così di ridurre il dolore e il gonfiore e abbreviando notevolmente i tempi della seduta, e infine in un provvisorio che verrà posizionato alla fine dell'intervento. Il tutto viene rispedito in tempi molto brevi. A questo punto passiamo all'intervento vero e proprio, dopo aver infiltrato anestesia locale nella zona da trattare fissiamo la mascherina e, senza utilizzare il bisturi, posizioniamo i nostri impianti nel numero necessario per sostenere la protesi. Non ci sono

punti di sutura e dopo aver tolto la dima fissiamo, attraverso viti di serraggio, il provvisorio, ripristinando immediatamente la dentatura e il sorriso del nostro paziente».

Quali garanzie abbiamo utilizzando questa metodica?

«La garanzia di utilizzare uno strumento sicuro, supportato da anni di ricerche, con biomateriali evoluti, dove la superficie degli impianti gioca un ruolo fondamentale nell'integrazione dei nostri pilastri e dove, oltre al fatto di essere supportati dall'azienda leader a livello mondiale, l'operatore può permettere al paziente il massimo confort, dato dalla tecnica chirurgica, un risparmio di tempi e costi, in quanto non occorre attendere tempi di guarigione, infine un trattamento affidabile ed estetico ottenibile in una sola giornata, mentre solitamente i tempi di attesa erano dai quattro ai sei mesi».

Parliamo di un argomento spinoso: il rigetto.

«Dobbiamo sapere che il collega che ha dato il via all'uso degli impianti nel mondo, il Prof. Brånemark, era un ortopedico. Conosceva quindi, nella medicina riau-

bilitativa degli arti, l'utilizzo del titanio in quanto unico metallo compatibile con il corpo umano. In ogni caso non sarebbe corretto parlare di rigetto, perché nessun organo viene trapiantato, bisogna invece parlare di non osteointegrazione, limitata tra l'altro solo al 3% dei casi. In presenza di questa eventualità l'operatore ha, già nella prima settimana, il responso negativo e può procedere alla rimozione dell'impianto. Aspetta circa 50 giorni e riposiziona ciò che non ha funzionato correttamente in precedenza. Vorrei chiarire il concetto fondamentale che l'implantologia è una pratica già utilizzata in campo odontoiatrico fin dal 1964 e che oggi possiamo parlare di un successo duraturo nel tempo se vengono rispettati i regolari controlli e l'igiene orale da parte del paziente».

Quale sarà l'evoluzione delle terapie odontoiatriche?

«Credo che i canoni fondamentali della terapia, quali l'igiene orale, i controlli periodici, il ripristino e la cura dei nostri denti, siano insostituibili. Oggi però possiamo dire che nella malaugurata ipotesi della perdita di uno o più elementi dentari, gli impianti sono diventati lo strumento più sicuro per la cura dei nostri pazienti, sia per quanto riguarda la sostituzione del singolo dente che nella riabilitazione di un'intera arcata, potendo dare inoltre una adeguata presentazione estetica grazie all'utilizzo di materiali quali lo Zirconio e l'Allumina. Queste soluzioni innovative sono disponibili presso Odontobi Dental Clinic Castelletto Ticino».

www.nobel smile.it

Castelletto Ticino (NO)

Tel. +39 0331 96.24.05

La dottoressa Emanuela Bianca

